

**CESARE VENTRE**



**L**a Canzone di Zeza e la sua magia, gli ingredienti giusti per condire il carnevale

e tenere in voga una tradizione plurisecolare a Bellizzi. Ne parlo con il Presidente del gruppo Ernesto Spartano e gli chiedo: a che punto sono i preparativi per il Carnevale e quali sono i programmi per i due fatidici giorni tanto attesi dai bellizzani? In silenzio raccoglie i pensieri, Spartano prima di ricoprire la carica di Presidente ha militato nel gruppo indossando gli abiti di Pulcinella, sempre egregie le sue prestazioni. Comincia e va avanti come un fiume in piena. "In primis la Zeza è impegnata per la conferenza stampa, la mostra, esposizioni, incontri, dibattiti e un convegno. Per cui essa viaggia allo stato attuale sotto l'aspetto dell'organizzazione a gonfie vele, come suol dirsi con il vento in poppa; relativo a inaugurazioni, installazioni e premiazioni d'intesa con altre Associazioni dell'Arte e della cultura sociale presenti sul territorio.

Ancor prima del carnevale prossimo siamo stati invitati a partecipare dal Comitato U.N.E.S.C.O. alla Giornata Mondiale dell'Arte e dello spettacolo del Teatro di strada, che si terrà a Napoli il 18 febbraio. Noi, siamo pronti, abbiamo gli uomini, i mezzi però: manca qualcosa. Per domenica 26 febbraio la Zeza dovrebbe fare da apripista per la sfilata del folklore irpino a Corso V. Emanuele e nel pomeriggio nella sua Bellizzi.

La giornata di Carnevale martedì 28 febbraio ci vedrà impegnati nella terra di Zeza a Bellizzi, nel senso di voler valorizzare, promuovere e tutelare il borgo madre foriero di arte, mediante una serie di manifestazioni da far concentrare l'attenzione carnevalesca su di esso e

# Bellizzi, Pulcinella e la Canzone di Zeza, memoria e futuro

*Spartano: fedeli alla tradizione ma servono risorse*

che dello specifico, in ogni caso prossimamente verrà diffuso e illustrato con un ampio programma e nei particolari, insomma noi non vogliamo far vincere la superficialità, non vogliamo fare cerimonie in pompa magna giusto per farci riprendere e fotografare, poi parte il

bla bla e tutto finisce là; non amiamo il potere del pallino delle celebrazioni e commemorazioni ai fini dell'arrivo dei finanziamenti, ma essere prospettiva di crescita culturale, storica, civile e artistica.

Per questi motivi qualche giorno addietro abbiamo detto no al Maestro Ambrogio Sparagna, etnomusicologo fondatore dell'orchestra popolare italiana dell'Auditorium parco della musica a Roma già Maestro Concertatore della Notte della Taranta a Melpignano, ne abbiamo preso in considerazione ne condiviso la possibilità di intervenire all'evento del "Folclore Irpino" dalla regia di Sparagna il 5

febbraio a Roma.

Per il nostro Sodalizio la libertà non ha prezzo tanto da non essere obbligati a seguire scelte non condivisibili seppur rispettabili in ogni senso e forma, riconducibili al fatto che i minuti



In alto il presidente della Zeza di Bellizzi e Ernesto Spartano e il capozza Pellegrino Iannaccone

esprimere e promuovere la sua cultura e arte e tutela di promozione e valorizzazione delle cose di interesse storico artistico, ancor nella parte saliente del suo premiato valore di bouquet e di ventaglio popolare e per altre

opportunità, valutazioni di diverso profilo organizzativo e modalità di carattere economico tecnico". Gli chiedo poi come mai una istituzione importante come la Zeza a Bellizzi non ha un museo ne una strada intitolata alla Canzone di Zeza.

E lui mi risponde: "per il museo ne abbiamo fatto richiesta ufficiale all'amministrazione comunale sino a quella attuale e ripetutamente da un

*La Zeza di Bellizzi tra le partecipanti alla Giornata Mondiale dell'Arte e dello spettacolo del Teatro di strada, in programma*

*a Napoli il 18 febbraio promossa in collaborazione con il Comitato Unesco*

a disposizione per la rappresentazione canora del Ballo della Quadriglia saranno solo 5 di spettacolo per alcune scuderie e addirittura di meno per altre assolutamente non sufficiente per

decennio a questa parte, per avere dei locali in comodato d'uso gratuito quale Zeza di Bellizzi patrimonio culturale del

Comune di Avellino, recentemente individuati presso il nuovo plesso ex edificio scolastico in fase di ultimazione sito alla piazza Napoli di Bellizzi, vuoi per custodire cimeli, oggetti, premi, antichi costumi, opere e anche da adibire ad area per le prove di canto, ballo e riunioni, ma al momento siamo ancora in attesa di risposta. Inoltre di recente anche l'istanza di richiesta per l'intitolazione dell'anfiteatro

all'aperto in fase di ultimazione a Bellizzi quale: "Canzone di Zeza" motivata dal fatto che il gruppo folk ha dato lustro alla città attraverso la sua storia secolare popolare e per gli innumerevoli attestati di benevolenza attribuiti per l'arte, la storia, la tradizione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale carnevalesco irpino, in ambito locale, nazionale, locale e internazionale. Il merito è l'unico

orgoglio che conta. Come negare, che la libertà è ordine; l'uguaglianza, negazione del principio d'ordine, in quanto distrugge tutte le differenze di valori, gerarchie, meriti. Il merito solo il merito conta. I valori, solo i valori contano. Le gerarchie, solo le gerarchie sul merito e sui valori contano, fanno di zeza una Zeza.

La mediocrità è frutto di scarsa intelligenza, di scarsa fantasia, di scarsa volontà. I galloni, guadagnati sul campo, ti spia-

nano la strada, fanno del gruppo un realizzatore, orgoglioso dei suoi successi e arbitro dei suoi programmi.

Il merito da' sicurezza, ti fa sentire al di sopra degli altri,

vincitore degli altri, chescendo a compromessi per delimitare i loro sforzi di emancipazione e di conquista. La vita è dei lottatori, non dei furbi, di cui, prima o poi, le debolezze e i vizi, le astuzie e le gherminelle vengono a galla. Il merito è il nostro grande orgoglio della Zeza, dobbiamo esserne fieri.

La Zeza non si è mai piegata a compromessi perché le circostanze non gliene hanno mai richiesti.

La Zeza e' come una donna: Prima che sia tua davvero, devi sentirla.

Se non fossimo mai soli, non rifletteremmo abbastanza". Intanto, Il crepuscolo avvolge i tetti di Bellizzi e la quiete gli fa da cornice gli chiedo per la sopravvivenza di questa tradizione, i costumi sono totalmente a carico dei partecipanti e le spese sono sempre tante ogni anno e lui con tono asciutto e pacato, e con l'ironia che in certi frangenti lo contraddistingue, mi dice che: "E' di fondamentale e vitale esistenza il sostegno economico da parte dell'Istituzione ed Enti ritenuto il difficile momento dei cittadini locali e non più in condi-

zioni e in grado di elargire fondi a sottoscrizioni destinabili a sostegno dei fini istituzionali. Nella parte del sostegno economico, l'assessore alla cultura Gambardella ci assicurava che come per il festival Laceno d'oro presenterà un progetto alla Regione Campania relativo al finanziamento dei fondi per il carnevale avellinese 2018. Concludendo e ribadendo e ritornando al precedente capitolo della Giornata Mondiale Unesco a Napoli per l'arte di strada, confermo che la Zeza di Bellizzi ha uomini, mezzi ma non risorse e quindi: Senza soldi non si canta Zeza". Così finisce l'intervista con il vulcanico presidente Spartano. L'augurio e'

che questa tradizione possa giungere ai posteri come testimonianza soprattutto della storia di Bellizzi che per secoli fu separata dal capoluogo e poi aggregata nel 1938. Un dato reale ed inoppugnabile consiste nel

fatto che la Zeza di Bellizzi e' l'unico gruppo nel territorio di Avellino sopravvissuto alla modernità dei tempi, il fatto che Bellizzi e' un ex comune può aver determinato negli abitanti in maggiore attaccamento alle



In alto l'indimenticato capozeza Leopoldo Iannaccone, in basso la zeza a Napoli



proprie usanze e ai propri costumi, che sono tanti e ancora in uso, perché nella gente del posto c'è tanta voglia di non mollare e di conservare un'identità che soprattutto nel giorno di Carneva-

le torna prepotentemente a battere in ogni cuore e a ricordare che i sacrifici degli avi, non debbono in alcun modo essere buttati alle ortiche per nessun motivo. La Zeza di Bellizzi negli ultimi decenni è stata di scena al

Carnevale di Venezia, quello di Verona, al Teatro Verdi di Pisa, al Teatro Mercadante di Napoli, alla Piedigrotta di Napoli. Protagonista e ripresa dalle telecamere di Blitz allora condotto da Gianni Mina e della trasmissione Sereno Variabile di Alberto



*L'assessore alla cultura Gambardella pronto a presentare  
un progetto alla Regione Campania relativo al finanziamento  
dei fondi per il carnevale avellinese 2018*

Bevilacqua. Inoltre il primo premio del Carnevale in Irpinia negli anni 1939 e 1940, il primo premio a Roma nel 1938 e il premio della critica al Carnevale di

Venezia.

Un patrimonio così va tutelato, non si può prendere a calci la storia, la tradizione popolare, Bellizzi e la sua Zeza sono un fiore all'occhiello del Comune di Avellino. Augurandoci di vede-

re nei giorni di Carnevale la Zeza per le strade di Avellino e Bellizzi attendiamo impazienti di assistere come tutti gli anni a quest'esplosione magica di colori e fantasia, che affonda le sue radici in un tempo molto lontano e che vuole sopravvivere al meccanismo letale del tempo che in città ha visto già scomparire Zeze importanti come Picarelli e Valle. Con l'augurio che Bellizzi continui ad essere una fulgida realtà e non solo un bel ricordo chi di dovere faccia il suo. La Zeza di Bellizzi sotto tutti gli aspetti è un cuore

che pulsa e vuole essere protagonista nel tempo a venire perché ha tutte le carte in regola per esserlo. "Azzeccatevi cacciatori mo chi è l'ora dello magna',

anno fatto na bella n'salata c'cirifuogli e alice salate, chi ha appetito venesse a magna'!!"  
L'invito di Zeza e Porzia ai cac-

ciatori di avvicinarsi e di accomodarsi a tavola e poi una serie di colpi di scena che portano Porzia e Don Zenobio all'altare. Poi la Quadriglia e per un'ora catapultarsi in un altro tempo perché lo spirito ha bisogno anche di questo e quindi che si dia fiato alle trombe.

